

La Crisi

Berbatov è in crisi, e il Sun spiega il perché: l'attaccante del Tottenham avrebbe perso la testa per Tedi Velinova, modella bulgara, famosa per il suo rapporto con la chirurgia plastica, e prossima archeologa. «Ecco perché segna di meno», ha rivelato Ivo Angelo, commentatore di calcio bulgaro



Sci 11,00 Rai3



Rugby 15,30 La7

IN TV

- **11,00 Rai3** Sci, superg femm.
- **12,45 Eurosport** Fondo, C. del Mondo
- **13,00 Italia 1** Guida al campionato
- **15,30 La 7** Rugby, Italia-Inghilterra
- **16,45 Italia 1** Domenica stadio
- **17,00 Sky s. calcio** Calcio, Chelsea-Liverp.
- **17,30 Rai2** Numero Uno
- **18,10 Skysport2** Volley, Modena-Treviso
- **18,15 Italia 1** Controcampo ult. minuto
- **18,00 Eurosport** Calcio, Camerun-Egitto
- **19,10 Rai2** Domenica sprint
- **20,30 Skysport1** Calcio, Catania-Inter
- **22,35 Rai2** La Domenica sportiva
- **22,35 Italia 1** Controcampo posticipo

Roma, a volte basta poco. E Totti è proprio giù

I giallorossi in «minore»: segnano con Panucci, subiscono il ritorno della Reggina e poi raddoppiano

di **Alessandro Ferrucci** / Roma

CON IL REAL alle porte e con l'Inter che sembra aver imboccato la strada giusta verso il terzo scudetto consecutivo, l'obiettivo di Spalletti contro la Reggina erano tre punti senza troppa fatica: c'è riuscito. Un «grazie» va anche alla formazione calabra che,

nel primo tempo, scende all'Olimpico senza troppe armi da esibire, ma alza subito le mani come a dire: i nostri punti li cerchiamo altrove. Così è. Per questo il mister di Certaldo può tirare un sospiro di sollievo e rinverdire la tradizione di quest'anno che vuole la sua squadra vincente dopo ogni sconfitta. Una tradizione per niente scontata dopo la figuraccia di Siena dove i giallorossi non ne hanno indovinata una, ma sono riusciti a subire tre gol e due pali: un bel campanello d'allarme. Anche perché per i capitolini è partito un periodo di «terrore» fatto di otto gare in trenta giorni, e tutte decisive: oltre alla Reggina, ci sarà un doppio Real, poi Fiorentina, Juventus e gli eterni rivali dell'Inter. Insomma, il bivio per decidere se è giunto il momento di diventare grandi in Europa e magari fare volata per lo scudetto, o se la maturazione è da rimandare a un altro anno...

Per questo Spalletti tenta sin dall'inizio il turn over per dare tregua agli «spremuti» e una chance a chi ha giocato di meno: fuori Ferrarri, Piazzaro e Perrotta, dentro Cicinho, Aquilani e Giuly; mentre per Totti pare non esista il sostituto. Il capitano, infatti, non è al meglio e si vede: impreciso nei passaggi, lento nelle sovrapposizioni, sbaglia anche un paio di occasioni che, di solito, so-

no le sue. Comunque, per i primi 45', a rimetterci è lo spettacolo, con 21 giocatori «rinchiusi» in una sola metà campo: i giallorossi attaccano e i reggini difendono. Uno sforzo che, però, si concretizza con una sola rete, giunta grazie a un bel cross di Totti verso la testa di Panucci.

Che non sbaglia. Niente a che vedere con la ripresa, dove Olivieri si scopre allenatore spregiudicato e lancia in campo sia Amoroso che Makinwa per un gioco a tre punte che mette in crisi il «fiato» giallorosso. Ma non c'è niente da fare. Anche perché nell'unica occasione vera Do-

ni salva su un colpo di testa di Amoroso, e in quella successiva il gol di Barreto è annullato per fuorigioco. Poi ci pensa Giuly a risolvere la situazione con un tiro che Coppola non respinge, che Mancini corregge, mentre Spalletti torna a sorridere. E Olivieri può consolarsi di aver una

squadra che ha mostrato qualche accenno di miglioramento, con i nuovi arrivati di gennaio che si sono ben integrati con il gruppo.

Roma-Reggina 2-0
Roma: Doni, Cicinho, Panucci, Mexes, Cassetti, De Rossi, Aquilani, Taddei (20' st Tonetto), Giuly (39' st Perrotta), Mancini, Totti (30' st Vucinic).

Reggina: Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Aronica, Modesto, Missioli, Barreto, Tognozzi (32' st Cozza), Vigiani (8' st Amoroso), Brienza, Ceravolo (1' st Makinwa).

Arbitro: Banti

Reti: nel pt 21' Panucci; nel st 30' Mancini.

Note: ammoniti Aquilani, Cicinho e Valdez per gioco falloso. Angoli 7-6 per la Roma, spettatori 30 mila, recupero 1' e 3'.

LA SERIE B Il Chievo agguanta il Bologna

Un gol di Succi al 41' della ripresa blocca il Bologna a Ravenna e consente al Chievo, vittorioso in casa sul Treviso, di affiancare i rossoblu in testa alla classifica di B. Restano in scia Pisa (doppia di Cerci) e Lecce, entrambe vittoriose. Solo un pari per l'Albinoleffe a Grosseto. Bene il Brescia con i gol dei neoacquisti De Zerbi e Caracciolo e in Rimini, netto 3-0 all'Ascoli. In coda, vittoria fondamentale e rocambolesca per il Bari (3-2 a Vicenza). Sabato c'è Brescia-Pisa.

RISULTATI

Avellino - Frosinone	0-1
Chievo - Treviso	1-0
Grosseto - Albinoleffe	2-2
Lecce - Triestina	1-0
Messina - Mantova	1-0
Piacenza - Brescia	2-4
Pisa - Cesena	3-0
Ravenna - Bologna	1-1
Rimini - Ascoli	3-0
Spezia - Modena	2-2
Vicenza - Bari	2-3

CLASSIFICA

Bologna e Chievo	50
Lecce e Pisa	49
Albinoleffe	46
Brescia	44
Mantova	40
Rimini	36
Messina	35
Modena	33
Ascoli e Frosinone	30
Triestina	29
Grosseto e Piacenza	26
Bari	24
Treviso e Avellino	21
Spezia e Cesena	19
Ravenna e Vicenza	18

Spezia ha 1 punto di penalizzazione



Amantino Mancini contrastato da Suarez Valdez della Reggina. Foto Ansa

22° turno: programma e classifica

Atalanta-Fiorentina	2-2	CLASSIFICA
Roma-Reggina	2-0	Inter 53; Roma 48; Juventus 41; Fiorentina 38; Milan e Udinese 33; Atalanta 30; Sampdoria, Palermo e Genoa 28; Napoli 27; Catania e Lazio 23; Torino e Livorno* 21; Siena 20; Parma 19; Reggina 18; Empoli 16; Cagliari 14.
Cagliari-Parma		* Una partita in meno
Empoli-Lazio		
Livorno-Genoa		
Milan-Siena		
Sampdoria-Napoli		
Torino-Palermo		
Udinese-Juventus		
Catania-Inter	(20.30)	

COME ALL'ANDATA Viola in vantaggio due volte, ripresi allo scadere

La Fiorentina si butta via Muslimovic, campione per una sera

■ C'ha pensato la Fiorentina a riabilitare, in parte, la carriera di Muslimovic, soprannominato dai suoi ex tifosi del Messina «Calamity Zlatan», per il numero incredibile di occasione ciccate sullo strettino. Per il bosniaco due reti, anche belle, e una partita tosta che aiuta l'Atalanta a recuperare per due volte il risultato sui viola, e a fissarlo sul 2-2, lo stesso punteggio dei due precedenti incontri: un record. Che Del Neri si coccola caro: i suoi non sono belli come altre volte, al contrario si chiudono troppo in difesa a caccia di palloni per il contropiede che quasi mai parte. E questo moltiplica le colpe della Fiorentina, spesso padrona del campo ma non in grado di sfruttare le difficoltà dell'avversario per riprendere il cammino Champions, dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana in casa con il Milan.

Ciò che dovrebbe preoccupare maggiormente Prandelli è l'aspetto mentale dei suoi. Non solo sono stati agguantati due volte, ma ambo le reti di Muslimovic sono giunte in momenti particolari della gara: la prima sull'azione successiva al gol (bellissimo) di Pazzini; la seconda nei minuti di recupero grazie a un'azione avvolgente dell'Atalanta iniziata dopo un banale errore di Montolivo, che non è stato in grado di gestire un pallone che valeva i tre punti. Poi, c'è la «ciliagina» per l'allenatore bresciano: la seconda rete di Semoli (girata di testa su cross di Kuzmanovic) arriva al 15' del secondo tempo, e nella mezz'ora successiva la Fiorentina non impensierisce mai Coppola nonostante la formazione di Del Neri sia nettamente sbilanciata in avanti (anche quattro attaccanti) in cerca del pareggio. Che arriva...

Così, ora, i toscani vanno a 38 punti, con il Milan lontano solo cinque lunghezze, che oggi affronta in casa il Siena e che deve ancora recuperare la gara con il Livorno.

Atalanta-Fiorentina 2-2
Atalanta: Coppola, Rivalta, Pellegrino, Capelli, Manfredini (26' pt Belleri), Ferreira Pinto, De Ascentis, Tissone, Langella (21' st S. Inzaghi), Floccari (31' st Paolucci), Muslimovic

Fiorentina: Frey, Ujfalusi, Dainelli, Gamberini, Pasqual, Kuzmanovic (22' st Jorgensen), Donadel, Montolivo, Santana, Pazzini (28' st Vieri), Semoli.

Arbitro: De Marco

Reti: nel pt 29' Pazzini, 30' Muslimovic; st 15' Semoli, 45' Muslimovic.

Note: ammoniti Tissone, Manfredini, Ujfalusi, Langella, Muslimovic, De Ascentis e Montolivo

LA STORIA La stampa «rovista» nello spogliatoio del tecnico, che aveva «preteso» il suo costoso asciugacapelli. È stato rubato: inchiesta interna Giallo a Wembley, inglesi a caccia di un phon... per Capello

di **Cosimo Cito**

Giallo a Wembley, il phon di Fabio Capello non si trova. È stato rubato, è scomparso, finito chissà dove. Il phon di Fabio Capello? Sì, perché il neo ct della nazionale inglese aveva chiesto alla Federazione di avere un phon personale nello spogliatoio del mitico stadio londinese in occasione della partita di mercoledì scorso contro la Svizzera. La Federazione gli procura il prezioso strumento. Importante per Don Fabio evidentemente presentarsi alle telecamere in un modo dignitoso dopo la partita, davanti agli occhi di un pa-

ese che non perdona nulla, che ha una sete morbosa di gossip, di scandaletti e chissà mai, anche di un capello fuori posto: meglio evitare. Peccato che la spesa sia stata vanificata da un furto, molto probabilmente effettuato nell'intervallo del match, per la cronaca vinto dai Leoni di Sua Maestà per 2-1. Tabloid, nemmeno a dirlo, scatenati. La storia del Capello furioso viene battuta sulle colonne del Daily Mirror, e subito si scatena l'ironia salace degli inglesi contro il tecnico più vincente d'Europa. Un italiano però, uno straniero nella patria

del calcio, un affronto all'orgoglio albanico. Già Sven Goran Eriksson dovette fronteggiare nel lungo periodo trascorso sulla panchina dei Leoni un trattamento particolare. Scandali di ogni tipo, prime pagine quasi quotidianamente impegnate dal faccione dello svedese flemmatico e dalle sue amanti, su tutte l'italiana Nancy Dall'Olio, poi divenuta in Inghilterra una star, mentre il tecnico affondava nel gradimento dell'opinione pubblica. E poi, le disfate agonistiche dei Bianchi a corredare un quadretto abbastanza deprimente. Fabio Capello ora, colui che disse «mi sento sulla luna» quan-

do fu presentato alla stampa come nuovo ct, che appena presa in mano la situazione chiese ai giocatori di tenere lontano dal ritiro donne, infradito e playstation, che alle contestazioni dei giornalisti contro il trattamento da caserma rispose che «le regole sono regole, e chi le contesta evidentemente non è abituato ad averne, e qui non erano abituati ad averne», frase che naturalmente scatenò polemiche e critiche tra il salace e il demenziale. Fabio Full Metal Capello non legge i giornali. Avrebbe scoperto sul Sun che durante tutta la partita contro la Svizzera ha pronunciato solo sette frasi in ingle-

se. L'analisi dei suoi labiali, fatta da un esperto per il tabloid, ha sconfessato i propositi di Don Fabio, che il giorno della sua investitura aveva promesso d'imparare la lingua in pochi mesi. Le sette frasi andavano da «come on» a «Wayne, Wayne ok!», nulla di shakespeariano, elementare e lapalissiano come uno studentello. In attesa di qualche vittoria un po' più sostanziosa e del ritorno del figliol prodigo David Beckham, la stampa inglese si diverte con Don Fabio. Almeno fino alla prossima orgia di Cristiano Ronaldo, un posto in prima per il massellone friulano ci sarà sempre.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 9 febbraio

NAZIONALE	72	78	26	70	66
BARI	23	32	80	61	88
CAGLIARI	33	27	17	12	73
FIRENZE	2	17	89	69	52
GENOVA	56	71	26	42	3
MILANO	70	10	88	29	25
NAPOLI	30	20	76	11	4
PALERMO	13	60	3	1	38
ROMA	3	63	60	77	34
TORINO	71	14	52	53	66
VENEZIA	85	63	8	3	57

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

2	3	13	23	30	70	85	72
---	---	----	----	----	----	----	----

Montepremi 3.659.910,68

Nessun 6 Jackpot	€	2.420.550,00	5 + stella	€	-
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	20.032,00
Vincono con punti 5	€	18.299,56	3 + stella	€	702,00
Vincono con punti 4	€	200,32	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3	€	7,02	1 + stella	€	10,00
			0 + stella	€	5,00